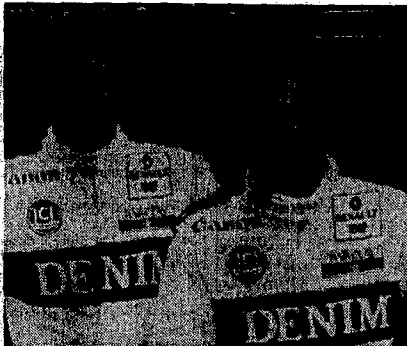


GP DEL CANADA

«Sono un uomo fortunato»: Boutsen primo a Montreal poi Patrese e De Cesaris. La McLaren alla prima *débâcle* (Prost e Senna ritirati), Ferrari al buio



ORDINE D'ARRIVO F.1

- 1) Thierry Boutsen (Bel-Williams Renault) che percorre km 302,910 in 2 ore 1'24"073
- 2) Riccardo Patrese (Ita-Williams Renault) a 30'007
- 3) Andrea De Cesaris (Ita-Bms Dallara Ford) a 1'36'649
- 4) Nelson Piquet (Bra-Lotus Judd) a 1'41'484
- 5) René Arnoux (Fra-Ligier) a un giro
- 6) Alex Caffi (Ita-Bms Dallara Ford) a due giri
- 7) Ayrton Senna (Bra-McLaren Honda) a tre giri
- 8) Christian Danner (Rf-Rial Ford) a tre giri

Venne il giorno delle Williams

Lucky man, uomo fortunato. Ha l'aria e il sorriso dell'uomo fortunato, Thierry Boutsen, belga tranquillo che sembrava destinato ad un'immutabile ruolo di comprimario. Con semplicità, il pilota ammette la sua fortuna: «I'm a lucky man». Non meno raggianti di Boutsen sono Riccardo Patrese e Andrea De Cesaris, tornati sul podio dopo oltre un anno.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

MONTREAL. Bene. Cominciamo a far sentire il fiato sul collo a questa McLaren. Il destino della corsa sembrava legato ai capricciosi umori del cielo. La Montreal primaverile del sabato sera, fessosa di sole e di folle che acclamano a ridosso del porto e lungo le eleganti passeggiate della rue Sainte-Catherine e della rue Crescent, vede il podio nel corso della notte ad un paesaggio invernale. Piove e tira vento, fino ad un'ora prima della gara. Svegliarsi, per Prost, deve essere stato sprofondare in un incubo. L'acqua, a lui fatto invidia, andava via dalla sua pole position di fronte ad un Senna che, al contrario, ci si muoveva con l'agilità di un delfino. Ma, un quarto d'ora prima del via, il cielo torna beffardamente ad aprirsi poi, a gara iniziata, ancora pioggia.

La vittoria di Boutsen e la doppietta della Williams potrebbero non essere un episodio isolato. È presto per dirlo, ma forse c'è qualcosa di nuovo nel panorama stagionale della Formula 1. La Williams, innanzitutto: la scuderia inglese raccoglie il frutto di un lungo lavoro, ed è lo stesso anno con lo stesso Patrese e con Nigel Mansell, aveva fatto il salto per dare qualche fastidio alla McLaren. Ma era stata frenata da un motore che non riusciva a durare per una gara

intera. Adesso la macchina sembra aver trovato il giusto equilibrio. Non è un caso che la triplice traversata in terra d'America si concluda con un bottino di punti tanto ricco: ventisei contro i venti della McLaren. In questo momento, se la sfida dovesse riaprirsi, è certamente la Williams la squadra che ha le carte migliori per contrastare il passo alla scuderia campione del mondo.

Così come non sembra un episodio isolato, ed è un'altra novità positiva, la gara della Scuderia Italia, formazione in ascesa, che ieri ha colto il terzo posto con Andrea De Cesaris e il sesto con Alex Caffi. Il romano non stava più nella pelle dalla gioia. È la seconda volta, in una carriera lunga ben centoventisei gran premi, che riesce a mettere il piede sul terzo gradino del podio. In precedenza gli era riuscito, un anno e mezzo fa, a Spa, in Belgio, con la Brabham. Sul palco era scatenato: di fronte ad un imperturbabile Boutsen e a un divertito Patrese, saltava e si agitava come un bambino.

«Eppure ho avuto tanta paura», confessa, col viso illuminato da un sorriso larghissimo. «Verso la fine me lo sono dovuto vedere con Piquet».

Il carosello dei ritiri

Berger in panne fa ritardare la partenza, mentre la pista si asciuga ma il tempo resta incerto. Mansell e Nannini partono dal box.
3. giro: Prost va al box e cambia le gomme, torna in pista, ma un guasto lo costringe al ritiro.
4. giro: Mansell e Nannini sono squalificati per partenza irregolare. Senna va al box per cambiare le gomme. In testa c'è Riccardo Patrese, seguito dal compagno di squadra Boutsen. Berger, bloccato dal cambio, esce di scena. Per la Ferrari è finita ancora una volta prima del termine.
20. giro: torna a piovere. Senna deve fermarsi una seconda volta al box. Il suo ritardo su Patrese è di poco inferiore al minuto. Secondo è Warwick.

Classifica mondiale piloti

	TOTALE	BRAZILE 28-3	USA 23-4	MEXICO 28-5	USA 4-4	CANADA 18-5	FRANCIA 9-7	INGHILTERRA 16-7	GERMANIA 30-7	UNGERIA 15-8	BRASILE 27-8	ITALIA 10-9	PORTOGALLO 24-9	SPAGNA 11-10	GIAPPONE 22-10	AUSTRIA 5-11
1. PROST	29	6	6	6	2	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. SENNA	27	-	9	9	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. PATRESE	18	-	-	6	6	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. BOUTSEN	13	-	3	-	-	1	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. MANSELL	9	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. NANNINI	8	1	4	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. ALBORETO	8	-	2	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. HERBERT	5	3	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. DE CESARIS	4	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. CHEEVER	4	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. GUGLIELMI	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. MODENA	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. CAFFI	3	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14. WARWICK	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15. PIQUET	3	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16. BARRBERG	3	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17. ARNOUX	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18. BRUNDELLI	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19. PALMER	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Boutsen saluta la folla dopo la vittoria. In alto il belga con Patrese

Basket. A Zagabria gli azzurri, dopo lo «sfrazto» della mancata qualificazione olimpica, si riaffacciano con ambizioni all'estero

L'Italia cerca casa in Europa

Sei giochi che potrebbero sconvolgere i valori tecnici dell'Europa del basket: da domani a domenica prossima si disputeranno a Zagabria i 26° campionati continentali con Jugoslavia e Urss che partono in «pole position» nella griglia dei pronostici. Per gli azzurri di Sandro Gamba il compito quasi obbligato di cancellare la mancata qualificazione olimpica di Rotterdam.

LEONARDO IANNACCI

MILANO. Primo comandamento: dimenticare Rotterdam. La famiglia azzurra che ieri mattina è volata alta da Milano-Linate a Zagabria, portando con sé tutte le speranze e i timori che scompaiano da sempre le spedizioni europee, ha un solo obiettivo: cancellare dalla memoria il torneo preolimpico che dodici mesi fa in Olanda scrisse una delle pagine più tristi della nostra pallacanestro. Sandro Gamba, che aveva coadiuvato in questa avventura jugoslava da Tonino Zorzi in qualità di assistent coach, ha ricostruito la squadra proprio dalle ceneri della formazione di Rotterdam convocando Mike D'Antoni al posto di Nandino Gentile, regalando fiducia a Morandotti e Carera e, soprattutto, ritrovando capitano Brunamonti. Forse è troppo presto caricare la squadra di eccessive responsabilità: Gamba ha avuto solo due settimane per lavorare sul gruppo anche se il clima di grande fiducia che si respira attorno ad Azzurra 2 fa ben sperare. Dell'Agnello sogna ad occhi aperti e vede l'Italia sul gradino più alto del podio, sei anni dopo il trionfo di Nantes. «Arenio» D'Antoni è sicuro di giocare il titolo in finale contro la Jugoslavia mentre altri nove azzurri pronosticano una medaglia di bronzo che, allo stato delle cose, rimane il risultato più ragionevole alla loro portata.

Tuttavia, della spedizione con la quale gli italiani affrontano l'avventura di Zagreb '89

Gli uomini di Gamba

Riccardo Morandotti - Ippolito Torjio, ala 1,98, 24 anni; Massimo Jacopini - Benetto Treviso, guardia 2 metri, 25; Giuseppe Bossa - Vismara Cantù, ala 2,04, 25; Roberto Brunamonti - Knorr Bologna, play-maker 1,92, 30 (capitano); Sandro Dell'Agnello - Juve Caserta, ala 2,02, 28; Walter Magnifico - Scavolini Pesaro, pivot-ala 2,09, 28; Ario Costa - Scavolini Pesaro, play-maker 1,93, 29; Antonello Riva - Philips Milano, guardia 1,92, 27; Mike D'Antoni - Philips Milano, play-maker 1,90, 38; Augusto Binelli - Knorr Bologna, pivot 2,13, 25; Flavio Carera - Enichem Livorno, pivot 2,06, 26.

Domani c'è l'Urss

GIRONE A: Urss, Italia, Spagna, Olanda; GIRONE B: Jugoslavia, Grecia, Francia, Bulgaria. Domani: Francia-Bulgaria, Olanda-Spagna, ore 19,30; Italia-Urss, Jugoslavia-Grecia. Mercoledì 21: Urss-Olanda, Grecia-Francia, Bulgaria-Jugoslavia, ore 21 Italia-Spagna. Giovedì 22: Grecia-Bulgaria, ore 16 Olanda-Italia, Jugoslavia-Francia, Urss-Spagna. Venerdì 23: riposo. Sabato 24: Semifinali 1A-2B, 2A-1B. Torneo di classificazione dal 4° all'8° posto. Domenica 25: Finali primo, terzo, quinto, settimo posto.

esperienza i momenti «caldi». Gracia, invece, è stato convocato per dare alla squadra linearità e razionalità.

L'avvio del girone di qualificazione è comunque terribile: debutteremo domani sera contro l'orso sovietico di Vladimir Tarakanov e Pankrashkin mentre si annunciano in grande forma Volkov (richiesto anche dal Real Madrid) e Shadrina (Marschallus, votato nel 1988 «Mister Europa»). L'incontro chiave sarà però quello di mercoledì con la nuova Spagna di Diaz Miguel che si presenta a Zagabria priva di Fernando Martín, Romay, Villa-

campa, Solozabal e Sibilo. E sarà proprio dopo l'incontro con le «furie rosse» che Azzurra 2 conoscerà con certezza la sua destinazione futura a Zagabria '89: la zona-medaglia, con la possibilità di giocare tutto in semifinale con la Jugoslavia di Drazen Petrovic o la malinconica pole di classificazione dal quinto all'ottavo posto. Un'ipotesi di cui il superstitissimo Sandro Gamba non vuole neppure sentir parlare.



Sandro Gamba, il «nocchiero» della spedizione europea

Albo d'oro

1935 Lettonia; 1937 Lituania (Italia 2°); 1939 Lituania; 1946 Cecoslovacchia (Italia 2°); 1947 Urss; 1949 Egitto; 1951 e 1953 Urss; 1955 Ungheria; 1957, 1959, 1961, 1963, 1965, 1967, 1969 e 1971 Urss (Italia 3°); 1973 Jugoslavia (Italia 5°); 1975 Jugoslavia (Italia 3°); 1977 Jugoslavia (Italia 4°); 1979 Urss (Italia 5°); 1981 Urss (Italia 5°); 1983 ITALIA; 1985 Urss (Italia 3°); 1987 Grecia (Italia 5°).

Domenica in BREVE



La Lenoir Rimini conquista ancora l'Europa

La famiglia tennistica della Lenoir Rimini di baseball anche in Europa. Ieri, a Barcellona, i riminesi (nella foto sopra mentre alzano il trofeo appena vinto) hanno conquistato il loro quinto successo nella Coppa dei Campioni cui partecipano le formazioni vincitrici dei rispettivi campionati. In finale hanno piegato i campioni d'Olanda del Nicola Opel di Haarlem per 3-1.

Momento magico per i Sanchez a Bologna vince anche Javier

La famiglia tennistica dei Sanchez impazza. Ora, per non essere da meno del fratello maggiore Emilio e della sorella Arantxa recente reginetta di Parigi, anche il ventiduenne Javier si è messo a vincere. Ieri ha regolato, nella finale degli Internazionali di Bologna, il modesto avversario argentino Franco Davin di diciannove anni, per 6-1, 6-0. Nella giornata ricca di appuntamenti britannici per la racchetta, si registrano anche le vittorie di McEnroe su Connors con un doppio tie-break nel torneo di Edimburgo (7/6, 7/6); quella del numero uno Ivan Lendl a Londra, nel Torneo della Regina, sul sudafricano Van Rensburg per 4/6, 6/3, 6/4 e della Navratilova a Edgbaston contro l'americana Zina Garrison (7/6, 6/3). Dalla Francia giunge infine la notizia che nessun tipo di controllo antidoping è stato effettuato in occasione dei recenti Internazionali. Sembra che il presidente della Federazione francese e internazionale Philippe Chatrier non abbia voluto inimicarsi l'Associazione dei giocatori professionisti di tennis, la Atp.

Mr e Mrs Patrick, gli atleti-coniugi che superano ogni ostacolo

I coniugi americani Patrick sono una coppia che funziona. Almeno sui 400 metri ostacoli, gara che entrambi corrono con ottimi risultati. Ai campionati assoluti, Usa di atletica leggera di Houston, lui, Dave, ha vinto il titolo col tempo di 48"43 mentre lei, Sandra Farmer in Patrick ha stabilito addirittura il primato nazionale sul giro di pista ad ostacoli col tempo di 48"15. Non a caso, questa coppia ha vinto il campionato nazionale di 400 metri ostacoli nel '80, entrambi atleti della University of Oregon. Nell'ultima giornata sono stati alla ribalta anche lo sconosciuto ventiduenne della Georgia Antonio Pettigrew, che ha vinto i 400 piani in 44"27, seconda prestazione assoluta, e il campione trentaduenne Larry Miricks che ha vinto il lungo con 8,70.

Il rugby azzurro in Argentina batte anche l'arbitraggio

È ancora imbattuta la nazionale italiana di rugby nella tournée che sta compiendo in Argentina. Ieri si è aggiudicata anche la quarta partita che la vedeva opposta ad una selezione delle provincie argentine composta da 5 «pumas» e dai giocatori del Tucuman, la squadra campione d'Argentina. Successo importante, dunque, quello di ieri, dal momento che la nostra rappresentativa ha dovuto imporsi ad una formazione che godeva dei favori del pronostico e, soprattutto, di eccessivi favori da parte dell'arbitraggio locale.

Balestre come la Sip, staccherà la linea ai piloti di F1

Il presidente della Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fia), il francese Jean Marie Balestre, ha annunciato ieri, durante una trasmissione, di voler sopprimere le comunicazioni elettroniche in cuffia tra i box e le vetture di F.1. «Penso che si facciano troppi discorsi - ha dichiarato - e non abbastanza sari. Tutte queste storie di trasmissioni tra box e vetture saranno semplificate dalla prossima stagione perché le proibirò nel modo più assoluto».

PIERFRANCESCO PANALLO

BREVISSIME

Salvador record. Ileana Salvador ha stabilito il primato mondiale del 10 km di marcia, col tempo di 42'39"20, in occasione del Trofeo Bravin disputatosi a Roma.

Primato della Melchiorri. Manuela Melchiorri ha stabilito ieri a Terni il nuovo record italiano nei 1500 metri al col tempo di 16'30"21. Il limite precedente, 16'33"56 di Roberta Felotti, durava da quasi dieci anni.

Basket femminile. Battendo l'Olanda per 84-66, l'Italia femminile di basket ha conquistato il quinto posto agli Europei di Varna e il diritto a disputare i mondiali del '90 in Malaysia. La medaglia d'oro è andata all'Urss che ha superato la Cecoslovacchia per 64-61 mentre per il bronzo l'ha spuntata la Bulgaria sulla Jugoslavia per 79-69.

Tiro a volo. La squadra azzurra di fossa olimpica è in testa alla classifica nella prima giornata dell'ultima prova di coppa del mondo che si disputa a Tallin, in Urss, con 217 centri su 225 tirati.

Nuoto sincronizzato. Vittoria degli Usa, davanti a Canada e Urss, nella prova a squadre dell'89 Roma Sincro di nuoto sincronizzato disputatosi nello Stadio del nuoto romano. Buono il quarto posto delle atlete azzurre.

Torna Lucchinelli. Marco Lucchinelli, campione mondiale delle 500 nell'81, torna in pista dopo 8 mesi di inattività. Oggi proverà ad Imola la Ducati 851 bicilindrica e se i risultati saranno positivi, il campione potrebbe decidere di correre già domenica nel mondiale superbike.

Giro della Svizzera. L'elvetico Beat Breu è il nuovo leader del Giro ciclistico della Svizzera dopo aver vinto la sesta tappa, una cronometro di 7,5 km tra Baden e Heitersberg.

Atletica leggera e handcap. Si è concluso ieri a Foligno il 12° campionato italiano di atletica leggera per portatori di handicap cui hanno partecipato oltre 250 atleti. Il Gela Sport di Gela di è aggiudicata la classifica a squadre.

La Canins fuori dal Giro ma per poco...

PIER AUGUSTO STAGI

CIRÒ MARINA. Per Maria Canins, il secondo Giro d'Italia si è concluso ad Aprilia. Dopo la rovinosa caduta di sabato pomeriggio la quarantenne campionessa atleetica non se l'è sentita di proseguire il suo cammino verso Agrigento, dove giovedì terminerà la corsa «rosa fucsia». Il medico del Giro, il dottor Giancarlo Poggi, aveva escluso qualsiasi tipo di complicazione, ma la forte botta alla

Pensiamo al futuro, quali sono ora i tuoi programmi?

Domenica riprenderò le corse a Reggio Emilia. Spero poi di poter partecipare dal 3 al 7 luglio ai campionati italiani su pista; la maglia tricolore dell'Inseguimento non l'ho mai vinta.

Ritieni che una vittoria a questo Giro fosse alla tua portata?

Non era certamente disegnato per una con le mie caratteristi-

che, che ama le corse dure, e ricominciato fino a sabato avevano soli 9 secondi dalla Rossner.

Chi è ora la tua favorita?

La favorita d'obbligo resta senz'altro Petra Rossner. Vedo però molto bene Monica Bandini.

Con la Longo sarebbe stato tutt'altro Giro?

Certamente. Con la campionessa del mondo non sarei

stato solo io a scandire il passo della corsa, ma anche lei avrebbe fatto il mio gioco. Ecco, il rimprovero più grosso che posso fare alle ragazze azzurre è la mancanza di coraggio. Devono imparare ad osare di più, a lottare in ogni corsa se vogliono farsi amare dalla gente. Ora che in gara non ci sono più io, spero che diventino più audaci.

Oggi è in programma la Cirò Marina-Crotone, tappa di 74 chilometri.